

nord per l'indipendenza della Padania è andata oltre; il gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti è andato oltre.

Il lavoro sta procedendo in modo approfondito; gli interventi sono seri; ritengo, pertanto, di aumentare della metà il tempo originario a disposizione di ciascun gruppo.

Pertanto, il gruppo di forza Italia ha ancora a disposizione 32 minuti; il gruppo di alleanza nazionale ha a disposizione 30 minuti; la lega nord per l'indipendenza della Padania ha a disposizione 24 minuti; il gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti ha a disposizione 5 minuti.

Lo stesso dicasi, naturalmente, anche per il relatore di minoranza.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 34.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	313
<i>Votanti</i>	312
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	110
<i>Hanno votato no</i>	202

Sono in missione 27 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco 34.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	316
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i>	275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 34.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	318
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	91
<i>Hanno votato no</i>	224).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 34.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, vorrei chiedere all'Assemblea di esprimere un voto favorevole sull'emendamento Bonato 34.3. Con esso si chiede il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ENAV. La privatizzazione dell'ente dimostra l'impianto ideologico che vi è dietro: si tratta, infatti, di un'azienda che rimarrebbe, comunque, monopolistica in quanto non esiste concorrenza sul fronte dell'assistenza al volo e della gestione del traffico aereo.

Quello che vogliamo proporre è il rinnovo del consiglio d'amministrazione, perché, come diceva il collega Savarese, questa azienda non funziona; ha presentato con mesi di ritardo un contratto di programma che peggiora la situazione.

Siamo di fronte ad una situazione rispetto alla quale la prima Repubblica era un esempio di trasparenza, siamo di fronte ad un consiglio d'amministrazione lottizzato sul piano politico e sul piano sindacale, che vede come presidente un ex dirigente della CGIL. Non contenti di questo, nella nuova organizzazione dell'azienda tale consiglio d'amministrazione ha raddoppiato il numero dei direttori, portandoli da otto a sedici, e tutti sono rappresentanti sindacali. Dovete spiegarmi come possa esservi una

gestione trasparente in quell'azienda! Per di più, ai pochissimi sindacati che non hanno fatto parte della « mangiatoia » viene impedita qualsiasi trattativa. Una situazione di questo genere è intollerabile, per cui credo sia necessario procedere ad un rinnovo del consiglio d'amministrazione per dare trasparenza all'azienda e sicurezza al trasporto aereo (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Intervengo rapidamente, signor Presidente, per manifestare il mio appoggio, sia pure con argomentazioni diverse, a quanto detto dal collega Boghetta. In effetti, quando un'azienda è così mal gestita che chiunque prenda un aereo — e mi rivolgo in particolare ai colleghi — non può non rendersi conto dell'enorme frequenza dei ritardi per congestione del traffico aereo, il che significa che l'ENAV è gestito in modo « pedestre », ritengo non si possa accettare che la lottizzazione sia premiata e credo che il Parlamento debba avere un sussulto di dignità ed incaricare persone competenti, prescindendo dalla loro ideologia, della gestione di un settore così importante per l'intera economia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 34.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	316
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	126
<i>Hanno votato no</i> .	190).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 34.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	284
<i>Astenuti</i>	25
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	15
<i>Hanno votato no</i>	269
<i>Sono in missione 27 deputati</i>).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	316
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> .	131).

(Esame dell'articolo 35 - A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 35, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, Relatore per la maggioranza per la V Commissione. Signor Presidente, il parere delle Commissioni è contrario sugli identici emendamenti Mammola 35.1 e Savarese 35.2, nonché sull'emendamento Savarese 35.3. È invece favorevole sull'emendamento

35.20 del Governo, purché l'ultimo capoverso, che propone la modifica della rubrica dell'articolo, venga riformulato come segue: « Continuità territoriale per la Sardegna e le isole minori della Sicilia dotate di scali aeroportuali ».

PRESIDENTE. Il Governo concorda con tale riformulazione?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prosegua pure, onorevole relatore.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere delle Commissioni è contrario sull'emendamento Bono 35.8, mentre sull'emendamento Bonato 35.5 ci si rimette alla valutazione del Governo. Il parere è favorevole sugli identici emendamenti Bono 35.11 e 35.21 del Governo, la cui approvazione precluderebbe la votazione dell'emendamento Savarese 35.4. Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

Per quanto riguarda l'emendamento Bonato 35.5, sul quale il relatore ha dichiarato di rimettersi al giudizio del Governo, ricordo che è stata di recente firmata tra il Governo e la regione Sardegna un'intesa istituzionale di programma, a norma della legge n. 662, la quale tra l'altro prevede che entro 90 giorni venga formulato un accordo di programma quadro su questa materia. Il Governo ritiene che quella sia la sede opportuna per affrontare il problema in questione, pertanto esprime parere contrario sull'emendamento presentato.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, se possibile, vorrei che il relatore ripetesse la riformulazione dell'emendamento 35.20 del Governo da lui proposta.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, vuole ripetere la sua proposta, per cortesia?

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. La rubrica dell'articolo 35 verrebbe così riformulata: « Continuità territoriale per la Sardegna e le isole minori della Sicilia dotate di scali aeroportuali ».

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Mammola 35.1 perché, alla luce della riformulazione dell'emendamento 35.20 del Governo, sul quale la Commissione ha espresso parere favorevole, siamo favorevoli all'articolo 35.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Savarese 35.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Anedda. Ne ha facoltà.

GIAN FRANCO ANEDDA. Signor Presidente, è notorio che nell'economia moderna i trasporti rappresentano un presupposto per lo sviluppo. Ancora più noto è che la Sardegna, regione emarginata in quanto isola, ha nei trasporti uno dei motivi principali di sviluppo. È altresì noto che la Sardegna, da anni, lamenta le disfunzioni del suo sistema di trasporto. Ha visto, infatti, aumentare il divario rispetto ad altre regioni e ha visto anche allontanarsi l'Italia dall'isola a causa dell'aumento dei costi dei trasporti, dei disservizi e dei disagi. Ciò non solo a causa

dei ritardi e della difficoltà di trovare posto negli aerei per andare e tornare dall'Italia, ma anche, di recente, per il trasferimento dei voli verso il nord Italia — in particolare per Milano — all'aeroporto di Malpensa che ha comportato un ulteriore aumento dei costi, dei tempi di percorrenza e dei disagi.

Alle proteste della Sardegna per tutto questo nessun Governo ha mai risposto; meno ancora ha risposto il Governo che ha attuato il trasferimento dei voli all'aeroporto di Malpensa. Ebbene, come risponde l'attuale Governo alla situazione che ho appena denunciato? Prevedendo una conferenza di servizi e modificando la rubrica di un articolo.

La continuità territoriale è una definizione giornalistica che assume, per mera propaganda elettorale — in Sardegna si svolgeranno tra breve le elezioni regionali —, il rango legislativo. La conferenza di servizi, analizzandone il contenuto, diventa risibile: provate ad immaginare una conferenza di servizi che stabilisce gli orari degli aerei, le tariffe aeree, il numero dei voli e gli aeromobili da usare, senza tener conto delle ragioni, anche di natura economica, di coloro i quali usufruiscono dei mezzi di trasporto. Inoltre, la comminatoria dovrebbe essere una gara d'appalto europea, senza oneri per il bilancio dello Stato: quindi, lo Stato fugge i suoi doveri che comportano, se vogliamo usare la stessa definizione, che si dia alla Sardegna la continuità territoriale, cioè l'uguaglianza con le altre regioni italiane.

Tuttavia, come l'assetato non può rifiutare neanche una goccia d'acqua ed accetta il miraggio che gli fa vedere l'acqua anche se in realtà si tratta solo di sabbia, allo stesso modo, anche per non dar luogo a speculazioni, voteremo a favore di tale norma, pur nella consapevolezza che si tratta di una mera norma elettorale che non dà alla Sardegna ciò di cui ha bisogno — mi riferisco ad esempio alle strade — e lascia le ferrovie con una media di percorrenza di 38 chilometri orari e la viabilità interna nelle stesse condizioni in cui si trovava oltre venti anni fa.

Con queste giustificazioni e con queste norme bandiera meramente propagandistiche non si risolvono di certo i problemi dello sviluppo e, ancora meno, quello dei trasporti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Dopo il meraviglioso intervento dell'onorevole Anedda, intervengo semplicemente per annunciare il ritiro del mio emendamento 35.2 e per chiedere al relatore quale riformulazione proponga del mio successivo emendamento 35.3.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Savarese 35.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mammola. Ne ha facoltà.

PAOLO MAMMOLA. Signor Presidente, come ha già preannunciato il collega Possa, cofirmatario del mio emendamento 35.1, il nostro gruppo ha ritirato l'emendamento soppressivo dell'articolo 35.

La nostra proposta di sopprimere l'articolo 35 non nasceva certo dalla volontà di non risolvere un annoso e spinoso problema per la regione sarda, ossia quello della continuità territoriale con il continente in ordine al sistema dei trasporti, ma dal fatto che ormai da parecchie settimane, in sede alla Commissione trasporti, si stavano esaminando alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare vertenti su questo specifico tema. A mio avviso, si stava affrontando nella maniera più seria e corretta, nonché, aggiungo, con il consenso di tutti i gruppi politici, il punto relativo alla soluzione del problema della continuità territoriale.

Forse, come diceva il collega Anedda, l'approssimarsi delle elezioni amministrative ha suggerito alla maggioranza ed al Governo di inserire una norma tesa a dare soluzione al problema della continuità territoriale. Questa, a nostro avviso,

rappresenta una soluzione alquanto rabberciata e parziale; essa non dà e forse non darà — è questo il nostro timore — una soluzione definitiva ad un problema importante, grave e spinoso, che avremmo voluto risolvere una volta per tutte e nel migliore dei modi in sede parlamentare, con il contributo di tutte le forze politiche.

Alla luce di ciò, poiché il Governo pretende — giustamente, dal suo punto di vista — di mantenere l'articolo 35 all'interno del provvedimento in esame, confermiamo il ritiro del nostro emendamento soppresivo, anche se con un pizzico di rammarico per il positivo lavoro della Commissione di merito, che probabilmente è stato snobbato. Auspichiamo che si arrivi ad una soluzione almeno parziale dei problemi dei cittadini sardi. Ci riserviamo comunque di promuovere iniziative ulteriori tese a sanare definitivamente la spinosa problematica relativa alla continuità territoriale (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione per riferirmi anche ai successivi emendamenti 35.20 del Governo e Bono 35.8, che estende, diciamo così, anche alla Sicilia la questione relativa alla Sardegna.

Il Governo ha presentato un emendamento che contiene soltanto soluzioni parziali. Viceversa, l'emendamento Bono 35.8 affronta in maniera globale la problematica, comprendendo appunto anche la Sicilia.

Ricordo che su questo aspetto ho presentato insieme ad altri colleghi, una mozione in considerazione del fatto che il costo del biglietto aereo per la Sicilia è proibitivo; mi sembrava questa l'occasione per affrontare in maniera più conveniente il problema dei collegamenti con la Sicilia, che sono sempre oggetto di contenzioso e di lamentele da parte dei siciliani che

vedono, attraverso una loro limitazione, un non decollo dell'economia della loro regione.

La questione in esame è stata affrontata da tutti i presidenti delle provincie della regione che hanno manifestato e posto con forza questo problema. È dunque l'occasione, questa, per approvare l'emendamento Bono 35.8, sul quale preannuncio fin da adesso il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Porcu, al quale ricordo che ha un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Presidente, intervengo in considerazione dell'importanza di questa materia per la mia regione, la Sardegna, dell'importanza storica che riveste il problema dei trasporti, della sua grande incidenza sul mancato sviluppo della nostra isola e dei disagi provocati dalla discontinuità territoriale nella vita giornaliera di tutti i sardi. Vorrei lasciare traccia negli atti parlamentari dell'importanza del problema e della necessità che non ci si fermi ad una dichiarazione di principio. I tempi necessari per attraversare il tratto di mare che separa la Sardegna dal continente devono per forza accorciarsi e il mare stesso non deve più rappresentare una barriera che spesso causa difficoltà sociali enormi alla nostra isola.

Dobbiamo favorire il « restringimento » di questo tratto di mare tra la Sardegna e il continente, in modo tale che ne abbia giovamento non soltanto la Sardegna ma l'intero paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, vorrei invitare il Governo a chiedere lo stralcio dell'articolo 35 perché non vi è modifica al titolo che possa giustificarlo.

Ho ascoltato il collega Anedda con molta attenzione e condivido tutto il suo intervento. Mi rivolgo non soltanto ai parlamentari siciliani o sardi, o delle isole minori dell'Italia, ma soprattutto ai parlamentari del nord che troppo spesso lamentano che il Mezzogiorno sia — e non è vero — soltanto un'occasione per prendere i soldi del nord.

Vorrei invitare tutti i colleghi a riconoscere che questo articolo è una mortificazione rispetto alla realtà del nostro paese e del Mezzogiorno. Non è più possibile accettare elemosine, se consideriamo la peculiarità delle nostre regioni. Abitiamo nelle isole e abbiamo necessità di infrastrutture non per essere collegati al continente ma, soprattutto, per essere collegati all'Europa.

Non sono sicuramente questi i provvedimenti che renderanno competitive le imprese della Sardegna e della Sicilia perché anch'esse entrino con pari dignità nel mercato dell'Europa. Credo che sarebbe molto più nobile e opportuno stralciare questo articolo e affrontare una volta per tutte il problema dei collegamenti di tutte le isole. Non è più un problema di isole minori della Sicilia o di isole maggiori della Sardegna! Dobbiamo renderci conto che la nostra Italia ha due grandi isole che sono sue regioni. Su questo bisogna aprire e chiudere un capitolo una volta per sempre.

Personalmente, anche a nome del mio gruppo, non posso accettare questa elemosina.

PAOLO BECCHETTI. Ma quale gruppo, ci sei solo tu!

ALBERTO ACIERNO. È troppo semplice parlare di sviluppo e di progresso e, soprattutto, attribuirsi battaglie politiche per la lotta alla criminalità organizzata...

PAOLO BECCHETTI. Ci sei solo tu!

ALBERTO ACIERNO. Per piacere, ho il diritto di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Becchetti, per favore, l'ha già detto una volta, basta così!

Onorevole Acierno, la prego di concludere.

ALBERTO ACIERNO. Non si può continuare a perseguire l'obiettivo della lotta alla criminalità organizzata se nelle aree fortemente interessate da questo problema non arrivano segnali concreti, che non sono certamente questi!

L'atteggiamento di distacco nei confronti di questa realtà non è più accettabile. Si stralciano tanti e tanti articoli, invito pertanto il Governo a considerare che lo stralcio di questo articolo può costituire un segnale importante che possiamo e dobbiamo dare ai popoli del Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giardiello.

NICOLA BONO. Presidente, ho chiesto di parlare da quel dì!

PRESIDENTE. Non mi risulta.

NICOLA BONO. Avevo alzato la mano insieme all'onorevole Possa.

PRESIDENTE. Le darò la parola dopo l'intervento dell'onorevole Giardiello.

L'onorevole Giardiello ha facoltà di parlare.

MICHELE GIARDIELLO. Signor Presidente, quello della continuità territoriale tra la Sardegna ed il resto del paese — vorrei dirlo io che non sono cittadino di quella terra — è un problema nazionale, un problema serio che la Francia ha affrontato e risolto per quanto riguarda la Corsica nel 1991. La norma contenuta nel disegno di legge di cui discutiamo questa sera ottempera ad un regolamento della Comunità europea del 1992.

Debbo dare atto a molti colleghi di essersi impegnati in questa legislatura presentando proposte di legge. La Commissione trasporti della Camera — è vero quello che hanno detto i colleghi — ha discusso la proposta di legge, di cui sono

relatore, che ha come primo firmatario l'onorevole Attili ed ha approvato quel testo che è all'esame delle altre Commissioni per il parere. Tuttavia, abbiamo preso atto con soddisfazione della volontà del Governo di inserire nel disegno di legge alla nostra attenzione questa norma, perché riguarda un problema serio, che per la Sardegna non può più essere rimandato. Infatti, i trasporti, cari colleghi, incidono per il 20 per cento sull'economia di quella regione.

La questione, quindi, va affrontata e risolta, così come è stato fatto con questo provvedimento. Si tratta di un problema che riguarda tutto il paese, soprattutto considerato che la Sardegna già vive gravi difficoltà. Esprimiamo pertanto soddisfazione e, nel contempo, preannunciamo il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra sulla norma contenuta nel provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Bono, come vede c'è un momento per tutto!

NICOLA BONO. Presidente, la ringrazio per l'occhio particolare che ha nei miei confronti; non vorrei che in questa Camera si creassero parzialità...

PRESIDENTE. Non si preoccupi!

NICOLA BONO. Non c'è pericolo di questo...

Presidente, avevo chiesto la parola all'inizio della discussione per capire quando intervenire nel merito, per porre un problema di carattere sistematico. L'emendamento 35.20 del Governo è una sorta di riscrittura dell'intero articolo, che tocca più aspetti inseriti in varie parti. Se lei porrà in votazione quell'emendamento nell'ordine in cui si trova, esso, qualora venisse approvato, precluderebbe tutti gli altri emendamenti che contengono proposte di merito volte all'estensione della

portata della norma, il che sarebbe in contraddizione con le regole del nostro ordinamento interno.

Le chiedo pertanto di ricollocare nell'ordine delle votazioni l'emendamento 35.20 del Governo e poi di consentire, con riferimento a questa richiesta, l'apertura della discussione di merito. Infatti, il tema che io introduco inizialmente con il mio emendamento 35.8, quello della estensione della contiguità territoriale alla Sicilia, diventa un argomento serio se affrontato, discusso e valutato nel momento in cui è possibile votare l'emendamento.

Ed allora, se ho ragione e se quindi possiamo posporre la trattazione dell'emendamento 35.20 del Governo, mi siederò e le chiederò di prendere la parola sul mio emendamento 35.8; altrimenti, le chiedo quando dovrò parlare per perorare la causa della contiguità territoriale della Sicilia insieme a quella della Sardegna.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, l'emendamento 35.20 del Governo incide solo sul suo emendamento 35.8, non sugli altri. Il suo emendamento 35.8 riguarda una materia che sostanzialmente richiama quella dell'emendamento 35.20 del Governo, per cui non si tratta di preclusione, ma di assorbimento. Peraltro, credo si possano porre in votazione insieme i due testi. L'emendamento 35.20 del Governo parla di isole minori della Sicilia dotate di scali aeroportuali, mentre l'emendamento Bono 35.8...

NICOLA BONO. Presidente, il mio emendamento è notevolmente diverso perché estende la norma alla Sicilia, mentre quello del Governo riguarda le isole minori di quella regione dotata di scali aeroportuali.

PRESIDENTE. Adesso ho capito. Non credo sia possibile, onorevole Bono...

NICOLA BONO. Presidente, deve essere discusso e votato prima il mio emendamento e solo successivamente quello del Governo, perché il mio emendamento 35.8,

estendendo la portata della norma, consente al Parlamento di discutere dell'intera materia. Qualora venisse respinto...

PRESIDENTE. Forse ha ragione, mi faccia capire.

NICOLA BONO. Non forse, ho ragione!

PRESIDENTE. Sì, onorevole Bono, mi sembra abbia ragione.

ANTONIO LEONE. È raro!

PRESIDENTE. C'è speranza per tutti! Onorevoli colleghi, procederemo pertanto prima alla votazione dell'emendamento Savarese 35.3; poi passeremo, nell'ordine, alla votazione dell'emendamento Bono 35.8 e successivamente a quella dell'emendamento 35.20 del Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savarese 35.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 311

Votanti 304

Astenuti 7

Maggioranza 153

Hanno votato sì 95

Hanno votato no 209

Sono in missione 27 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 35.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, il gruppo di alleanza nazionale ha salutato con grande soddisfazione l'introduzione nell'ordinamento italiano del principio di contiguità territoriale nei confronti delle isole. Non comprendiamo e denunciemo

che tale principio venga riservato soltanto alla Sardegna, non perché questa non ne abbia diritto, tutt'altro; noi difendiamo, infatti, il diritto della Sardegna e del popolo sardo di essere parificato, nei costi di trasporto, al resto del popolo italiano. Noi denunciemo una disparità, che assume anche rilevanza costituzionale, nei confronti del popolo siciliano, che viene escluso da tale norma immotivatamente ed in maniera inaccettabile.

La mortificazione dei siciliani non trova riscontro in alcun elemento oggettivo. Il fatto che, poi, il Governo e la maggioranza abbiano ritenuto opportuno accogliere la parte dell'emendamento, che ho presentato a nome del gruppo di alleanza nazionale, che riguarda l'estensione alle isole minori della Sicilia dotate di scalo aeroportuale, non ci soddisfa, anche se affronta e risolve un problema non secondario, quello di Pantelleria e Lampedusa. L'emendamento 35.20 del Governo non risolve, però, un problema di fondo, ossia la sussistenza di una volgare discriminazione nei confronti della Sicilia.

La ragione sulla quale si basa l'esclusione della Sicilia non ha soltanto carattere finanziario; si tratta di un problema che attiene alla definizione di isola. Si nega alla Sicilia, infatti, la titolarità del diritto ad essere definita isola, contraddicendo non solo la geografia e la logica, ma anche il principio più elementare di carattere sociale ed economico che distingue le isole in quanto tali dal resto della terraferma, cioè l'oggettivo isolamento.

Si dice che per la Sicilia, essendo vicina alla Calabria, non vi sono i presupposti dell'insularità; conseguentemente, da cinquanta anni l'Alitalia fa pagare tariffe incredibili al popolo siciliano, non considerando la Sicilia un'isola. Il problema dell'insularità, però, non si misura nella distanza dalla Calabria, ma nella distanza dai centri economici nevralgici che devono essere raggiunti dai siciliani per poter essere parificati, nel principio della contiguità territoriale, al resto degli italiani. Il problema della distanza della Sicilia si pone rispetto a Roma, a Milano, agli approdi verso i quali ci si rivolge per

motivi di lavoro, di economia, di studio e di salute; non si tratta di un fatto meramente materiale legato alla distanza chilometrica dalla terraferma più vicina.

Se è vero che la Sardegna è distante perché separata dal resto d'Italia da un largo tratto di mare, è altrettanto vero che in termini di distanza geografica essa è molto più vicina ai centri dell'economia nazionale, quindi ai punti di riferimento ed alle coordinate rilevanti per il principio della contiguità territoriale, di quanto lo sia la Sicilia; quest'ultima, infatti, per la sua collocazione geografica, è più vicina al continente soltanto quanto a distanza materiale, ma è molto più lontana rispetto ai centri economici, sociali, sanitari, culturali e di riferimento, che devono essere avvicinati proprio in ragione del principio della contiguità territoriale. L'invito che io formulo è quello di approvare l'emendamento, ma in subordine denuncio un comportamento mortificante nei confronti della Sicilia. Infatti, l'articolo 35 che stiamo trattando si compone di due parti. La prima consente, previa intesa, la realizzazione di una gara di appalto europea per l'assegnazione delle rotte concernenti gli scali aeroportuali della Sardegna (noi proponiamo delle isole) per conseguire l'obiettivo della continuità territoriale. Questa parte non comporta spese. Ho chiesto dunque al Governo perché non si sia voluto includere la Sicilia neanche in questa parte.

Vi è poi una seconda parte che, nell'ipotesi in cui fallisse la gara d'appalto per l'assegnazione delle rotte, consente un intervento economico a carico dello Stato per indurre un vettore a farsi, comunque, carico dei collegamenti fra la Sardegna (in questo caso) e il resto dell'Italia.

Ciò che noi denunciavamo con forza è che nell'atteggiamento del Governo non ci sia solo una inaccettabile discriminazione nei confronti della Sicilia ma che tale atteggiamento sia mortificante perché neanche nella parte che non comporta costi viene accettato ed esteso il principio che almeno per quella parte la Sicilia venga parificata ad un'isola.

Per le ragioni suesposte noi insistiamo affinché venga approvato questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, vi ricordo che non potrò aggiungere altro tempo ai tempi previsti e che si stanno esaurendo tutti quelli a disposizione.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, insisto per chiedere al Governo di stralciare l'articolo 35.

Come giustamente diceva l'onorevole Bono, al di là della mortificazione della regione Sicilia in sé, il problema è che vi è una ulteriore mortificazione per il fatto che vi sono scali aeroportuali in Sicilia soltanto a Palermo, Catania e Trapani, che vi sono altri sei capoluoghi di provincia distanti dagli altri scali aeroportuali, che non sono collegati né da autostrade né da sistemi ferroviari degni di tale nome. Ancora oggi, la Sicilia ha un sistema ferroviario che credo risalga al tempo dei Borboni con una velocità media dei treni di venti chilometri all'ora, quando i treni partono. Palermo e Messina sono ancora oggi collegate da un solo binario. Mentre nel resto d'Italia si parla di alta velocità, in Sicilia il pendolino è un sogno, altro che alta velocità!

Da noi esistono ancora i semafori rossi per dare la precedenza ai treni che vengono da destra piuttosto che da sinistra. Da noi ci sono capoluoghi di provincia in cui vi sono binari sui quali non arrivano i treni!

Io credo che troppi di noi in questa Assemblea non conoscano queste cose.

Esiste un paese, Sciacca, in provincia di Agrigento, nel quale si trova una florida azienda ittica che crea occupazione e sana economia. Lì vi sono i binari ma le Ferrovie dello Stato non erogano il servizio.

Il problema va affrontato bene. Non sono questi gli interventi che risolvono il problema della Sicilia, piuttosto che della Sardegna o delle isole, che è quello di

riuscire a competere con il mercato dell'Europa.

Che cosa andiamo a raccontare agli abitanti di Agrigento che sono sprovvisti dei sistemi di trasporto, che non hanno autostrade, che hanno una linea ferroviaria sulle quale viaggiano le littorine (vi ricordate le littorine?) che fanno parte della preistoria nei musei del trasporto su rotaia in America? Da noi sono la realtà e il quotidiano! Cosa andiamo a raccontare loro? Che non possono avere un aeroporto?

Ma come si fa a raccontare ancora oggi, all'alba del terzo millennio, tutto questo a cittadini che invece hanno pagato l'eurotassa? L'hanno pagata esattamente come tutti gli altri contribuenti italiani! Allora, vorrei che il Governo, che questo Governo, di questa maggioranza, avesse un impeto di orgoglio rispetto alle cose che diciamo. Qual è il rilancio del Mezzogiorno se continuiamo a proporre vecchie logiche sul Mezzogiorno? Ma dove è il rilancio del Mezzogiorno? Qual è la nuova cultura di impresa che possiamo creare se lo Stato non dà quei servizi primari? Non è possibile continuare a legiferare in questa maniera! Vorrei che il Governo riflettesse prima che l'Assemblea proceda al voto su questo articolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, intervengo per annunciare voto favorevole su questo emendamento, per la seguente motivazione: esprimere concretamente una ferma critica alla politica del Governo rispetto al drammatico tema dei trasporti dalla regione Sicilia e nella regione Sicilia.

Il Governo, quello in carica come diversi altri precedenti, ha tenuto questo atteggiamento nei confronti del drammatico problema dei trasporti in Sicilia: da un lato, nessun intervento che ponesse mano a questo dramma, anzi, tagli e penalizzazioni, e, dall'altro, a fronte di questo atteggiamento concreto, pratico, l'agitazione continua della demagogia del

ponte sullo stretto. Un atteggiamento irresponsabile che elude i problemi.

Proprio per questo, credo che il voto favorevole sull'emendamento, al di là del suo contenuto specifico, riproponendo il tema dell'insularità non come penalizzazione ma anzi come occasione di crescita e di sviluppo, a patto che se ne costruiscano le condizioni, possa essere un segnale di forte critica — noi così lo intendiamo — a questa politica sciagurata, che, ripeto, coniuga interventi di penalizzazione all'agitazione irresponsabile della demagogia del ponte. Abbiamo sempre combattuto questa politica e continueremo a combatterla.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

Collegli, evitiamo che parlino tutti i deputati sardi e siciliani, anche perché si perde il senso generale dell'intervento.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, intervengo brevemente per chiarire e ripetere quello che poc'anzi ha detto il mio collega. Il problema della Sardegna non è assimilabile con facilità a quello del meridione: si tratta di una regione che è assolutamente isolata. Ne sappiamo qualcosa noi, che tutto sommato siamo più fortunati: ogni volta che si verifica un'agitazione sindacale, siamo totalmente isolati. È una regione che molti conoscono soltanto perché vengono a trascorrervi le loro vacanze, ma chi ci vive sa benissimo quali sono le difficoltà. Non sto ad elencarle, perché credo che la vostra distrazione in questo momento non riuscirebbe a farvi cogliere l'essenza del problema.

Ed ecco perché proprio un sardo dice che il momento meno adatto per introdurre l'argomento è l'esame di questo provvedimento; in Commissione trasporti si stava svolgendo un lavoro molto proficuo, lasciando da parte tutti i giochi di partito ed elettorali, valutando la situazione per quella che è, cercando di sviscerare realmente i problemi.

Invece, l'introduzione di questo argomento nel provvedimento al nostro esame

ci appare una forzatura, perché il testo originario dell'articolo è stato totalmente modificato, ed assume il valore di un atto più che altro demagogico e preelettoralistico. Però, è anche vero che si sta parlando di dati concreti, di una reale esigenza di intervenire su una regione che vive una realtà completamente differente da quella delle altre regioni d'Italia, anche della stessa Sicilia. Questo non per sminuire gli altri problemi, ma per dare finalmente una risposta ad una regione che ormai è sottopopolata: ha infatti meno di un milione e mezzo di abitanti, con tre milioni di persone che vivono invece fuori dalla Sardegna. Quando per fare duecento chilometri bisogna impiegare otto ore di treno (se treno si può definire, perché probabilmente nemmeno nel Far west avevano una cosa del genere); quando si è senza elettrificazione, senza un'autostrada, con strade che sono poco più che mulattiere, capite che un intervento dello Stato serve a rendere giustizia ad una regione che di fatto non ha mai ricevuto ciò di cui aveva bisogno!

Ecco perché il mio gruppo ha deciso di ritirare l'emendamento soppressivo che aveva soltanto lo scopo di introdurre questo argomento, per sensibilizzare l'Assemblea sul fatto che certi provvedimenti, quando vengono inseriti in ambiti molto più ampi, non permettono un'analisi attenta e fanno torto a un intero popolo e a un'intera regione. Per questa ragione esprimeremo un voto favorevole, naturalmente non senza avere sottolineato che questo provvedimento ci sembra un atto demagogico e pre-elettorale per una regione guidata dall'estrema sinistra, che andrà di nuovo alle elezioni in giugno (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizza, alla quale ricordo che ha un minuto. Ne ha facoltà.

ANTONIETTA RIZZA. Signor Presidente, il disagio espresso in quest'aula da altri colleghi è in qualche modo da me

condiviso: capisco che per un provvedimento così complesso sia difficile approfondire tutte le questioni, ma diverse argomentazioni che sono state qui portate dai colleghi Acierno e Bono mi trovano d'accordo. Credo sia inutile ripetere ciò che è stato detto: probabilmente, comunque, la proposta avanzata dal collega Acierno è sensata. Riflettiamo quindi per un momento sull'emendamento in esame, stralciamo l'articolo e valutiamolo nuovamente, anche alla luce di quanto più colleghi hanno detto nell'ambito della discussione che si sta svolgendo nella Commissione trasporti. Se così non fosse, annuncio il mio voto favorevole, a titolo personale, sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 35.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	313
Votanti	308
Astenuti	5
Maggioranza	155
Hanno votato sì	104
Hanno votato no	204

Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.20 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, annuncio il voto contrario del mio gruppo sull'emendamento in esame, che porta una drammatica firma, quella del Governo; vorrei continuare a ribadire un concetto: la Sicilia, la Sardegna, le isole d'Italia sono sicuramente stanche delle elemosine di una politica di così basso profilo! A questo punto, sono costretto ad osservare che, se a questo Governo serve dare un messaggio per la campagna elet-

torale collegata al rinnovo del consiglio regionale della Sardegna, poco importa al resto d'Italia: questo metodo della politica va condannato, da qualunque parte venga, anche se oggi è la mia maggioranza che tenta di far passare metodi che non possiamo accettare.

Sarebbe molto più onorevole...

GIUSEPPE PALUMBO. Uscire dal Governo!

ALBERTO ACIERNO. ...lasciare il testo originario, perché non credo che si risolveranno i problemi di Marettimo, Vulcano o Favignana, che sono comunque isole minori con collegamenti degni del terzo mondo e senza scali aeroportuali. Forse, allora, sarebbe stato più intelligente prevedere investimenti per dare la possibilità a tutte le isole minori di avere quanto meno l'eliporto se non vi sono gli spazi fisici per far atterrare gli aerei. Tutto questo, però, sa di vecchio e l'UDR non si presta al gioco (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, non siamo affatto convinti che la battaglia si chiuda qui. Prendiamo atto che nell'emendamento del Governo, che avremmo dovuto respingere di getto, viene raccolta una sollecitazione che riguarda le isole minori siciliane dotate di scali aeroportuali. Per tale motivo, contestando la bocciatura dell'emendamento precedente, dichiariamo di volerci astenere sull'emendamento 35.20 del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, vorrei che l'Assemblea prendesse atto della crisi esistenziale del collega Acierno, il quale da tempo sta dentro una maggioranza, ma oggi pomeriggio si rende conto che gli va stretta, non per ragioni

nobili, ma per una banale questione di « lobbistica » territoriale. Ne prendiamo atto e ci comporteremo di conseguenza nell'esprimere il nostro voto.

PRESIDENTE. Mi scusi, desidero solo dire che conosco i problemi della Sicilia e posso assicurarle che la questione sollevata può essere presentata in un modo o in un altro, ma non è banale.

Prego, onorevole Becchetti.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, desidero solo concludere il concetto. Per quanto riguarda la vicenda della continuità territoriale della Sardegna, abbiamo già detto più di una volta che in Commissione trasporti è all'esame un importante provvedimento; avremmo potuto dire molto sui collegamenti con l'alto Lazio, sulla crisi dell'Etruria, ma questa è « lobbistica », non possiamo continuare a farla qui dentro. Non si tratta di questioni serie o poco serie (ve ne sarebbero tante altre di serie): abbiamo di fronte un provvedimento e prendiamo atto che al suo interno il Governo ha fatto un'operazione elettorale. Anche il collega Acierno ne sta prendendo atto e noi constatiamo che egli sta stretto all'interno della maggioranza su questioni di tale genere. Ritengo che egli, insieme con i suoi leader, non avrà difficoltà a trovare intese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel manifestare la mia delusione per il voto contrario sull'emendamento Bono 35.8, desidero fare una dichiarazione di voto sull'emendamento 35.20 del Governo. Esso affronta il problema in modo parziale e, come diceva l'onorevole Bono, la questione non si chiude qui, ma dovrà costituire oggetto di ulteriore attenzione nel futuro. Accettiamo questo piccolo segnale e conseguentemente non possiamo votare a favore dell'emendamento in discussione; pertanto ci asterremo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 35.20 del Governo, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	314
<i>Votanti</i>	200
<i>Astenuti</i>	114
<i>Maggioranza</i>	101
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 35.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	316
<i>Votanti</i>	314
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	8
<i>Hanno votato no</i> .	306).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 35.11 e 35.21 del Governo, accettati dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	318
<i>Votanti</i>	313
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	286
<i>Hanno votato no</i> ..	27).

I successivi emendamenti Savarese 35.4 e Bono 35.12 sono pertanto preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 35.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	320
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	94
<i>Hanno votato no</i> .	226).

L'emendamento Bono 35.7 è pertanto precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Savarese 35.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	270
<i>Astenuti</i>	52
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	67
<i>Hanno votato no</i> .	203).

L'emendamento Bono 35.14 è così precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 35.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	318
<i>Votanti</i>	314
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	90
<i>Hanno votato no</i> .	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 35.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	94
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	326
<i>Votanti</i>	263
<i>Astenuti</i>	63
<i>Maggioranza</i>	132
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> ..	63).

(Esame dell'articolo 36 – A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 36, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 13)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Bono 36.1; esprime parere favorevole sugli emendamenti 36.2,

36.3, 36.4, 36.5 e 36.6 del Governo. Il parere è contrario sull'emendamento Santori 36.8 ed è favorevole sull'emendamento 36.7 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore e raccomanda l'approvazione degli emendamenti presentati dal Governo all'articolo 36.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 36.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	315
<i>Votanti</i>	311
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	89
<i>Hanno votato no</i> ..	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 36.2 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	317
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	284
<i>Hanno votato no</i> ..	33).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 36.3 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	315
<i>Votanti</i>	224
<i>Astenuti</i>	91
<i>Maggioranza</i>	113
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> ..	26).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 36.4 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	317
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	288
<i>Hanno votato no</i> ..	29).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 36.5 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	232
<i>Astenuti</i>	87
<i>Maggioranza</i>	117
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i> ..	28).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 36.6 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	284
<i>Astenuti</i>	35
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	280
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 36.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	114
<i>Hanno votato no</i> ..	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 36.7 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	27
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	286
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	316
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> .	116).

(Esame dell'articolo 37 – A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 37, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 14)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere è contrario sugli identici emendamenti Vascon 37.4, Giordano 37.1, Peretti 37.5 e Possa 37.2. Invito al ritiro dell'emendamento Turrone 37.7, altrimenti il parere è contrario. Propongo l'accantonamento dell'emendamento Peretti 37.6 per verificare insieme al Governo se ne sia possibile una riformulazione. Invito al ritiro dell'emendamento Scalia 37.8, altrimenti il parere è contrario; infine, il parere è contrario sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 37.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, anche sull'ipotesi di accantonare per ora l'emendamento Peretti 37.6. Infatti, il Governo sta esaminando una modalità

attraverso la quale venire incontro all'esigenza prospettata, senza peraltro interrompere i processi di liquidazione dell'ente nazionale cellulosa e carta.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Vascon 37.4, Giordano 37.1, Peretti 37.5 e Possa 37.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, l'articolo in esame riguarda un'importante destinazione di un'articolazione dell'ente nazionale cellulosa e carta.

Nell'ultima manovra finanziaria è stato ribadito che tale ente va liquidato entro il 1999. Tuttavia, l'articolo in esame consente, anzi, prescrive l'istituzione di una società che raggrupperà 18 articolazioni dell'ente stesso, che nelle varie regioni italiane si occupano di forestazione e di tutela della biodiversità. Nel complesso credo che siano poco meno di 400 dipendenti coinvolti.

La costituzione di una società centralizzata per questa finalità contravviene ad un principio generale di federalismo nel campo specifico dell'agricoltura. Non si comprende perché, essendo presenti sul territorio nazionale le aziende regionali delle foreste, non vengano assegnate a queste ultime le branche dell'ente nazionale cellulosa e carta che si vuole liquidare. Non si comprende perché ci sia bisogno di una società centralizzata, con tutti i problemi che ciò comporta.

Noi vogliamo semplificare ed unificare le strutture burocratiche che si occupano delle varie questioni, compresa la forestazione. Questo è lo spirito con cui abbiamo presentato l'emendamento soppressivo dell'articolo 37. A nostro giudizio, non ha ragion d'essere la costituzione di una società che si propone di centralizzare qualcosa che dovrebbe essere regionalizzato in un'ottica di federalismo agricolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Vascon 37.4, Giordano 37.1, Peretti 37.5 e Possa 37.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 305

Votanti 288

Astenuti 17

Maggioranza 145

Hanno votato sì 97

Hanno votato no 191

Sono in missione 27 deputati).

Onorevole Turroni, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 37.7?

SAURO TURRONI. Signor Presidente, noi verdi abbiamo votato a favore anche degli emendamenti che sono stati appena respinti perché ci sembra strano che la forestazione ambientale e la tutela della biodiversità siano affidate ad una società per azioni che deriva dall'ente nazionale cellulosa e carta. Vorremmo un chiarimento al riguardo perché il decreto legislativo n. 112 affida questi compiti, così come fa la riforma del Ministero per le politiche agricole, al corpo forestale dello Stato. Si tratta di compiti che rimangono assegnati al corpo forestale dello Stato perché ritenuti di rilevanza nazionale. La tutela della biodiversità è una questione di assoluta preminenza e il nostro paese ne è particolarmente ricco, vista la quantità di piante e di animali presenti sul nostro territorio. Non riusciamo però a capire come la tutela e la forestazione possano essere fatte da un ente che aveva altri compiti ed altre funzioni, che per altro non è stato in grado di svolgere completamente.

Chiedo dunque di accantonare questo articolo per chiarire con il Governo quali siano i motivi che lo hanno indotto a percorrere questa strada piuttosto che dare seguito a quanto contenuto in altri provvedimenti (penso al decreto riguar-

dante la riforma del Ministero per le politiche agricole e al citato decreto n. 112).

Attendo un chiarimento dal Governo; in caso contrario chiedo l'accantonamento dell'articolo.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Nel quadro della riscrittura generale, forse vale la pena di accantonare l'intero articolo per discuterne nuovamente. Il Governo non ha difficoltà, qualora l'onorevole Turroni insista, ad accogliere l'ipotesi di accantonare la discussione sull'articolo 37.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'articolo 37 ed i restanti emendamenti ad esso riferiti si intendono accantonati.

(Esame dell'articolo 38 - A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 38, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 15)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Signor Presidente, il parere delle Commissioni è contrario su tutti gli emendamenti. È, quindi, contrario agli emendamenti Scalia 38.3, Giancarlo Giorgetti 38.2 e Bono 38.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 38.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	291
<i>Votanti</i>	286
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	8
<i>Hanno votato no</i>	278

Sono in missione 27 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 38.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	289
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	18
<i>Hanno votato no</i>	271

Sono in missione 27 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 38.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	292
<i>Votanti</i>	291
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	79
<i>Hanno votato no</i>	212

Sono in missione 27 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 38.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per 10 deputati. Collegli, mi sembra che da parte di coloro che sono assenti vi sia uno scarso senso di serietà. Visto che vi sono alcuni presidenti di gruppo in giro, credo che sarebbe utile che esercitassero le loro funzioni.

La Camera non è in numero legale per deliberare. Pertanto, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 18,50, è ripresa alle 19,50.

PRESIDENTE. Possiamo constatare, colleghi, il successo dell'appello rivolto ai presidenti di gruppo!

Dovremmo ora procedere nuovamente alla votazione dell'articolo 38, nella quale è precedentemente mancato il numero legale; tuttavia, apprezzate le circostanze, rinvio il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Modifica nella composizione della Commissione per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato della Repubblica, in data 29 aprile 1999, ha chiamato a far parte della Commissione per la vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti il senatore Sergio Rossi, in sostituzione del senatore Michele Amorena, deceduto.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 5 maggio 1999, alle 9:

(ore 9 e ore 16)

1. — Assegnazione a Commissioni in sede legislativa dei progetti di legge nn. 4437, 5011, 5035 e 5230; 4699; 5442 e 4684 (*Vedi allegato*).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3593 — Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali (*Approvato dal Senato*) (5809).

— *Relatori:* Chiamparino (*V Commissione*) e Duilio (*XI Commissione*), per la maggioranza; Bono, di minoranza.

3. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

SCOCA ed altri; PALUMBO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BUTTIGLIONE ed altri; POLI BORTONE ed altri; MUSSOLINI; BURANI PROCACCINI; CORDONI ed altri; GAMBALE ed altri; GRIMALDI; SAIA ed altri; MELANDRI ed altri; SBARBATI; PIVETTI; TERESIO DELFINO ed altri; CONTI ed altri; GIANCARLO GIORGETTI; PROCACCI e GALLETTI; MAZZOCCHIN ed altri: Disciplina della procreazione medicalmente assistita (414-616-816-817-958-991-1109-1140-1304-1365-1488-1560-1780-2787-3323-3333-3334-3338-3549-4755).

— *Relatore:* Cè.

(ore 15)

4. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PROGETTI DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONI IN SEDE LEGISLATIVA

PECORARO SCANIO ed altri: Nuove norme in favore delle produzioni agricole danneggiate da organismi nocivi (4437); MANZONI: Interventi in favore delle produzioni agricole della provincia di Brindisi danneggiate da organismi nocivi (5011); LOSURDO ed altri: Disposizioni in materia di interventi del Fondo di solidarietà nazionale in favore delle imprese agricole danneggiate da fitopatologie di eccezionale gravità (5035); Rifiinanziamento della legge 1° luglio 1997, n. 206, in materia di provvidenze a favore delle produzioni agricole danneggiate da organismi nocivi (5230).

(*La Commissione ha elaborato un testo unificato*).

Modifiche ed integrazioni alla legge 15 gennaio 1991, n. 30, recante disciplina della riproduzione animale, anche in attuazione della direttiva 94/28/CE del Consiglio del 23 giugno 1994 (4699).

(*La Commissione ha elaborato un testo unificato*).

S. 3136. — Senatori ROGNONI ed altri: Interventi a sostegno dell'attività del teatro « Carlo Felice » di Genova e dell'Accademia nazionale Santa Cecilia di Roma (*approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (5442); CAMOIRANO ed altri: Interventi finanziari a favore del Teatro « Carlo Felice » di Genova e dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma (4684).

(*La Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

La seduta termina alle 19,55.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 21,35.